

L'OPINIONE III STEFANO PIAZZA*

AQUILONI E UOMINI DI PACE



III In un'epoca dove la modernità ogni giorno ci regala nuove sorprese non sempre positive, il ricorso ai vecchi proverbi può essere illuminante. Tra tutti «il miglior giudice sempre il tempo» è

quello che si adatta meglio alle ultime parole pronunciate dal presidente palestinese Abu Mazen. Costui è l'idolo delle sinistre antagoniste di tutta Europa (Svizzera e isole comprese) che da decenni lo sostengono. È anche grazie a loro che Mazen affama il suo popolo mentre veste abiti di sartoria e vive alla grande come gli altri dirigenti palestinesi tutti specializzati nella sublime arte partenopea del «chiagnie e fotti» (piangi e fotti). La lista sarebbe lunghissima ma uno può bastare: Ismail Haniyeh, 51enne nato nel campo profughi di Shaty, è stato scoperto dalla rivista egiziana «Rose al-Yusuf» dopo aver pagato 4 milioni di dollari per una «cassetta» di 2.500 metri quadrati in riva al mare nell'area «trendy» di Gaza City. Per l'atto di compravendita ha utilizzato il marito di una delle sue figlie mentre il figlio, lo hanno pizzicato al valico di confine di Rafah (versante egiziano) con borse piene di dollari. Milioni. Quante risate si farà l'eroe del popolo quando si sdraierà in giardino con una bella birra gelata alla faccia degli utili idioti (e moltissimi terroristi) che da settimane manifestano in maniera violenta vicino al confine con Israele nella cosiddetta «mar-

cia del ritorno»? Di sicuro tantissime. La stampa internazionale si è subito spesa in loro favore «dimenticandosi» i nomi dei terroristi di Hamas uccisi in battaglia contro l'esercito israeliano che attaccato ha reagito. Erano «pacifici manifestanti» sui quali l'esercito israeliano ha giocato «ad un ottimo tiro al bersaglio». Ma allora gli aquiloni con la svastica nazista lanciati in cielo «dai pacifici manifestanti»? La svastica è sparita, e «la marcia del ritorno», è diventata per magia «la marcia degli aquiloni». Così ci sono state raccontate le «primavere arabe», «la rivoluzione dei gelsomini» «gli ottimi tiri al bersaglio», «lo Stato islamico è stato sconfitto» «il Venezuela? Si sta benissimo» «le armi chimiche in Iraq» e migliaia di altre balle. La lista di coloro in malafede purtroppo si allunga e la cieca militanza partitica anche nel mondo dei media travolti dalla rivoluzione digitale, pare valere di più della nobile professione di reporter. Invece, coloro che mangiano «pane e veleno» con contorno di Corano nei campi profughi, (tragedia voluta dai loro stessi dirigenti) sono utilissimi per la attirare finanziamenti che arrivano da tutte le parti e utili a far scatenare la compassione internazionale. Così arrivano soldi che i poveracci dei campi non vedono nemmeno passare e che finiscono nelle tasche di capi e capetti palestinesi. Mai sentito parlare del tesoro di un certo Yasser Arafat? Lui si che era buono, talmente bravo che gli diedero persino un premio Nobel. Per tornare alla vil pecunia in Siria prima della guerra civile del 2011, la stima dei beni palestinesi depositati nelle banche di Assad era superiore ai 500 milioni di dollari. Che la nobiltà del casato sia di alto lignaggio lo dimostrano non solo le resi-

denze di lusso intestate ad amici e parenti, ma anche conti i bancari, titoli di borsa, supercar, vestiti, gioielli, orologi, qualche mignotta e gli edifici di rappresentanza. Pensate che Abu Mazen riceve gli ospiti in una piccola reggia costruita dalla «Palestine Real Estate Investment Public Company Limited Company» (www.prico.ps). Per decenza (forse) hanno pubblicato solo gli esterni del palazzo. Per tornare al presidente palestinese qualche giorno fa, ha gettato la maschera producendosi in una filippica antisemita come quelle che si leggono con facilità sul web oppure nei discorsi che fanno i nazisti molto, molto ubriachi. Ha detto: «Vi porterò tre ebrei, con tre libri, che dicono che l'odio verso gli ebrei non è causato dalla loro identità religiosa, ma dalle loro funzioni sociali. È un problema differente. Quindi la questione ebraica, che era diffusa in tutta Europa, non era diretta contro la loro religione, ma le loro mansioni sociali, legate all'usura, all'attività bancaria e simili». Siccome aveva tempo lo «statista» ha voluto dare anche un saggio delle sue conoscenze storiche: «Non esiste uno Stato ebraico ma un prodotto coloniale britannico». Poi si è avventurato anche sulla storia dell'Ebraismo e le origini stesse di Israele «frutto di una storia scritta da scrittori ebrei sionisti». Per chiudere l'esibizione in diretta televisiva, Abu Mazen ha affermato «che gli ebrei Askenaziti non hanno alcun rapporto con i popoli semiti». Ascoltandolo tutto impettito nel suo bel vestito di sartoria, non si può non pensare alle parole di Golda Meir quando scrisse: «La pace arriverà quando gli arabi ameranno più i loro bambini di quanto odino noi».

* presidente del Centro studi Space

Verzasca, bisogna crederci ancora

III Giugno 2018, ci risiamo, la Verzasca è nuovamente chiamata a esprimersi su un progetto aggregativo. Dopo che l'ultimo tentativo è purtroppo fallito, siamo ancora chiamati alle urne. Ormai sappiamo bene che l'oggetto in votazione non è cambiato di molto rispetto a quanto proposto nel 2013 ma la procedura prevede ancora una votazione consultiva. Ciò fa sembrare questa votazione una semplice formalità, io però la voglio vedere diversamente. Nell'aprile del 2013 i verzaschesi sono stati molto chiari, dall'esito del voto una sola interpretazione era possibile. La gente aveva chiaramente deciso un futuro unito per la nostra valle. Oggi abbiamo l'occasione di ripetere quel voto, di dare ulteriormente un segnale forte. Possiamo esprimere ancora una volta la volontà di unire le forze e cercare di lottare assieme. Ma soprattutto è necessario dare a questa valle una cosa estremamente importante e che ha urgentemente bisogno: la positività. Una chiara volontà popolare su questo progetto sarà im-

portante per guardare al futuro con entusiasmo e concretezza, per dare una certa «autostima» a una valle che troppe volte viene sottovalutata. Ecco perché è ancora il momento di crederci, ecco perché il 10 giugno dobbiamo andare a votare con entusiasmo ed esprimere definitivamente una volontà forte a favore di un passo che cambierà la nostra valle. Un passo importante, un passo necessario, un passo che finalmente ci permetterà di andare avanti.

Jonathan Scolari, Sonogno

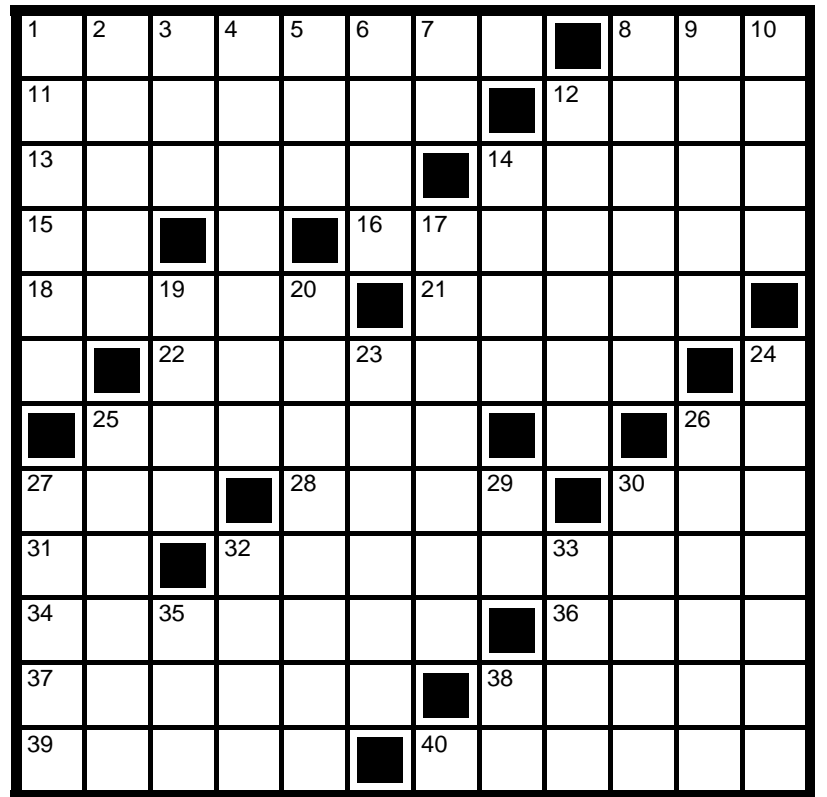
Caro Municipio, aiuta i cittadini

III Visto che non credo che il 99% dei comuni ha comportamenti scorretti verso i suoi cittadini inizio così: in un certo comune del Locarnese c'è la possibilità, a pagamento, d'avere a disposizione delle tessere da parcheggio «blu». Non conoscevo questa possibilità e siccome avevo bisogno urgentemente di un parcheggio per la mia auto, premetto, provvisorio, al-

la fine sono diventato un roadrunner allo sfinimento. In poche parole dopo aver inviato e-mail su e-mail e persino mi sono recato verso quell'edificio che dovrebbe essere un luogo di fiducia e di aiuto per i domiciliati, purtroppo oggi sono ancora in attesa. Quando mi sono recato al primo piano dell'edificio per eccellenza dei cittadini, una gentile signora mi voleva dare questa famosa tessera parcheggio ma l'intervento di una seconda persona ha bloccato il tutto. Neanche avessi chiesto chissà cosa. Al piano terra invece sono ancora in questo momento in attesa ma il tempo oramai è scaduto e ringrazio di tutto cuore. Se questo è il comportamento che hanno i Municipi del XXI secolo capisco perché la gente è disdegnata dalla politica e dai suoi pseudo rappresentanti. «Caro» Municipio, probabilmente hai perso il senso della tua esistenza ed invece di aiutare i cittadini, fai «altro». Mi auguro di cuore che vi siate divertiti alle mie spalle. Congratulazioni.

Roberto Lupi, Brissago

I GIOCHI



ORIZZONTALI

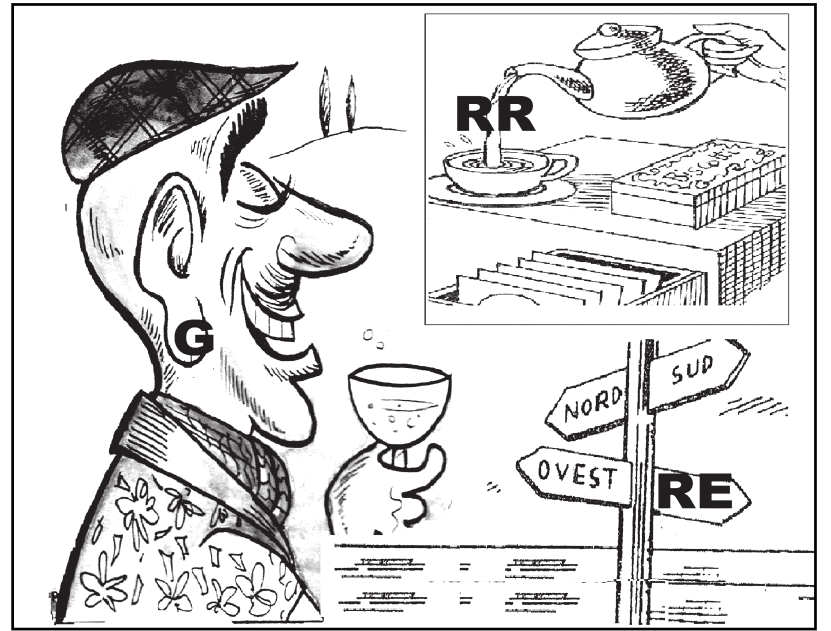
1. Rimedi medicamentosi - 8. Sul datario dopo ven. - 11. Film con Marilyn Monroe - 12. Associazioni Italiane di Lugano per gli Anziani - 13. Si trasportano in barella - 14. Ruberie, ladrocini - 15. Articolo per Ticino - 16. Bocca del vulcano - 18. Lo scrittore De Rougemont - 21. Individui alti e robusti - 22. Pianta carnosa perenne - 25. Insegne araldiche - 26. Peso Atomico - 27. Raggi letterari - 28. Ordigno esplosivo - 30. Un fiabesco Peter - 31. Due di aprile - 32. Profondamente devoti - 34. Frazione di Capriascia - 36. Canale televisivo - 37. Il momento... presente - 38. Stato arabo con Doha - 39. Macchine che filano - 40. Fabbrica o vende corde.

VERTICALI

1. Pieni di insidie - 2. Dolcissimo alimento - 3. Abbreviazione di paragrafo - 4. Abitabile, praticabile - 5. Categoria in breve - 6. È detto anche martinetto - 7. Simbolo dell'ettaro - 8. Fischia in fabbrica - 9. Né questi né quelli - 10. Insenature, golfi - 12. Artefice, promotore - 14. Impedisce di... ragionare - 17. Un cadere continuato e rumoroso - 19. Venuti alla luce - 20. Coperti d'acqua - 23. Il nome di Salgari - 24. La fortezza nel feudo - 25. Saporite, gustose - 26. Sanno fare i maccheroni - 27. Capitale del Marocco - 29. In mezzo al lago - 30. Sa scrivere in versi - 32. Un fiore con le spine - 33. Ha per capitale Teheran - 35. In testa è brillante - 38. Poco... qualificato.

REBUS

(frase 5, 9)



SUDOKU

Facile

Medio

6	2	5		7	8				
	3								
7		9	1	3		4			
2			4						
				8			3		
				2				6	
	4			9	1	5		7	
							6		
				8	4		3	2	1

4	3				1			
			3		5		9	
			1	5	4	6		
2				7	9			
3							7	
	9	4						5
5	3		7	2				
6		2		4				
		8			7	1		

LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba

A	B	S	V	I	Z	Z	E	R	O		
B	R	U	N	O	I	S	E	R	O		
B	A	L	E	R	N	A	P	E	S	A	
I	N	L	O	C	O	P	E	T	E	R	
C	D	A	T	I	S	T	I	N	T	O	
C	Y	T	A	R	E	N	E	G			
I	B	A	M	P	A	L	A	P	A	N	
F	E	R	M	A	T	I	S	P	I	D	E
O	B	O	E	S	C	I	O	V	I	D	E
C	A	L	Z	S	C	L	I	O	N	S	
A	B	O	M	T	I	O	T	E	E		

Sudoku

2	3	8	6	5	7	9	4	1		1	7	5	2	8	3	6	4	9
1	4	5	2	3	9	6	7	8		2	3	4	1	6	9	5	7	8
6	7	9	1	4	8	2	3	5		6	8	9	4	5	7	1	2	3
3	1	2	4	6	5	7	8	9		3	1	2	5	4	6	8	9	7
4	5	7	8	9	1	3	2	6		4	5	6	7	9	8	2	3	1
8	9	6	3	7	2	1	5	4		7	9	8	3	1	2	4	5	6
5	2	1	7	8	6	4	9	3		5	2	3	6	7	1	9	8	4
7	8	3	9	1	4	5	6	2		8	4	1	9	3	5	7	6	2
9	6	4	5	2	3	8	1	7		9	6	7	8	2	4	3	1	5

Rebus

(10, 2, 5)
T Ra Di mento INC orso = **TRADIMENTO IN CORSO**

I CINEMA

LUGANESE	20.30
CINESTAR MULTICINEMA Via Ciani 100 0900 55 22 02 (fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)	
AVENGERS: INFINITY WAR / 10 20.15 / 4DX 3D 20.10 / inglese, i 20.20	
CERN - IL SENSO DELLA BELLEZZA	18.40
EARTH - UN GIORNO STRAORDINARIO	18.00
GAME NIGHT - INDOVINA CHI MUORE STASERA? / 12	18.00, 20.40
IL SOLE A MEZZANOTTE / 8-10	20.45
L'ISOLA DEI CANI / 10	18.00
MOLLY'S GAME / 13	20.25
READY PLAYER ONE / 11	20.15
IRIDE Quartiere Maghetti 091 922 96 53 - www.cinemairide.ch	
TONYA / 13	20.45
LUX ART HOUSE Via G. Motta 67 091 967.30.39 - www.luxarthouse.ch	
CHARLEY THOMPSON (LEAN ON PETE) / 12 inglese, i	18.00

FIGLIA MIA	20.30
BELLINZONESE	
FORUM Viale Stazione - 0900 000 222 (fr. 1 al minuto IVA inclusa)	
AVENGERS: INFINITY WAR / 10	20.20
FIGLIA MIA	18.00
GAME NIGHT - INDOVINA CHI MUORE STASERA? / 12	20.20
MOLLY'S GAME / 13	18.00
MENDRISIOTTO	
MULTISALA TEATRO MIGNON & CIAK Via Vela 21 - 078 948.76.21 Biglietti e prenotazioni: www.mendrisiocinema.ch	
AVENGERS: INFINITY WAR / 10	18.00, 20.30
CERN - IL SENSO DELLA BELLEZZA	18.15
EARTH - UN GIORNO STRAORDINARIO	18.15
GAME NIGHT - INDOVINA CHI MUORE STASERA? / 12	20.45

L'ISOLA DEI CANI / 10	20.30
LOCARNESE	
OTELLO ASCONA Via Papiro 091 791.03.23	
IL TIMBRO DELLA VOCE v.o., i	18.50
L'ISOLA DEI CANI / 10	20.30
PALA CINEMA Piazza Grande 18	
AVENGERS: INFINITY WAR - ATMOS / 10	20.15
EARTH - UN GIORNO STRAORDINARIO	18.10
GAME NIGHT - INDOVINA CHI MUORE STASERA? / 12	20.40
IL SOLE A MEZZANOTTE / 8-10	18.00
ETÀ accompagnati / ETÀ non accompagnati	
AGENDINA la trovate nel nostro inserto settimanale eXtra	